



Allegato 3

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 2019-2021

*Principio contabile applicato
alla programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

*Approvata con deliberazione del Consiglio Comunale
n. 03 del 29.03.2019*

IL SEGRETARIO COMUNALE
Tanel dott. Maurizio

COMUNE DI CAVEDAGO

PREMESSA

Il nuovo sistema contabile armonizzato, disciplinato dal D.lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011, ha comportato una serie di innovazioni sia dal punto di vista finanziario e contabile che dal punto di vista programmatico/gestionale di cui le più significative sono:

1. adozione di nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. criteri di previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. assegnazione di diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio: per quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazione interne ai Servizi la competenza viene attribuita alla Giunta;
4. adozione di nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria, secondo specifiche regole, del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
5. previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
6. produzione del nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tali innovazioni sono contenute nei nuovi principi contabili consultabili sul sito appositamente predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato: <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/>

Preme ricordare inoltre che la struttura del bilancio, per quanto riguarda la spesa, è ora articolata in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

L'elencazione delle missioni e dei programmi non è a discrezione dell'ente ma è tassativamente definita dalla normativa.

Relativamente alle entrate, la tradizionale classificazione per titoli, categorie e risorse è sostituita dall'elencazione di titoli, tipologie e categorie.

Tra i nuovi allegati da predisporre è prevista la "nota integrativa", documento con il quale si intende analizzare e integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

Tale documento deve presentare, obbligatoriamente, i seguenti contenuti:

- I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo.
- L'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.
- L'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.
- L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.
- Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi.
- L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.
- Gli oneri e gli impegni finanziari, stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

- L'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.
- L'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.
- Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Gli equilibri e i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni.

Gli equilibri di bilancio

L'articolo 193 del Dlgs 267/2000 prevede che gli enti locali debbano garantire, sia in sede previsionale che durante tutta la gestione, il mantenimento degli equilibri di competenza e di cassa.

Di seguito si espongono le tabelle che dimostrano il rispetto dei principali equilibri di bilancio.

1. Il principio dell'equilibrio generale secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese: (va tuttavia evidenziato che a partire dall'Esercizio Finanziario 2019 i Comuni possono utilizzare sia il risultato di amministrazione sia il FPV di entrata e spesa)

EQUILIBRIO GENERALE DI BILANCIO

di cui all'art. 5 D.P.G.R. 28.05.1999 n. 4/L

ENTRATA			SPESA		
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		12.700,00	Fondo Pluriennale vincolato conto capitale 185.183,88		
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		185.183,88			
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	542.600,00	TITOLO I	Spese correnti	961.550,00
TITOLO II	Trasferimenti correnti	161.000,00			
TITOLO III	Entrate extratributarie	267.700,00			
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	1.205.503,00	TITOLO II	Spese in conto capitale	1.350.212,880
TITOLO V	Entrate riduzioni attività finanziarie	-	TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	-
TITOLO VI	Accensioni di prestiti	-	TITOLO IV	Rimborso di prestiti	62.924,00
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto Tesoriere	200.000,00	TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00
TITOLO XI	Entrate per conto terzi e partite di giro	342.000,00	TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	342.000,00
TOTALE TITOLI DI ENTRATA		2.916.686,88	TOTALE TITOLI DI SPESA		2.916.686,88

2. Il principio dell'equilibrio della situazione corrente (equilibrio economico), secondo il quale la previsione di entrata dei primi tre titoli che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli I (spese correnti) e titolo IV (spese rimborso quote capitale mutui e prestiti):

EQUILIBRIO ECONOMICO
di cui all'art. 5 D.P.G.R. 28.05.1999 n. 4/L

ENTRATA			SPESA		
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		12.700,00	TITOLO I	Spese correnti	961.550,00
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	542.600,00			
TITOLO II	Trasferimenti correnti	161.000,00			
TITOLO III	Entrate extratributarie	267.700,00			
TOTALE ENTRATA		984.000,00	TOTALE SPESA		961.550,00

differenza

22.4500,00 *Rate*
quote capitali mutui

3. Il principio dell'equilibrio della situazione in conto capitale secondo il quale le entrate dei titoli IV e V, sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo II:

EQUILIBRIO DELLA SITUAZIONE IN CONTO CAPITALE
di cui all'art. 5 D.P.G.R. 28.05.1999 n. 4/L

ENTRATA			SPESA		
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		-			
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	1.105.029,00	TITOLO II	Spese in conto capitale	1.105.029,00
TOTALE TITOLI DI ENTRATA		1.105.029,00	TOTALE TITOLI DI ENTRATA		1.105.029,00

4. Il principio dell'equilibrio della situazione di cassa secondo il quale già nel bilancio di previsione deve essere posta attenzione ai flussi di entrata e di spesa al fine di evitare un fondo cassa negativo finale.

EQUILIBRIO DI CASSA
Di cui all'articolo 193 del d.lgs 267/2000

ENTRATE	CASSA 2019	COMPETENZA 2019	SPESE	CASSA 2019	COMPETENZA 2019
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	754.433,71				
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione			Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato					
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	600.261,80		Titolo 1 – Spese correnti	1.071.453,75	
			Di cui fondo pluriennale vincolato	12.700,00	
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	313.362,27		Titolo 2 – Spese in conto capitale	2.124.113,29	
			Di cui fondo pluriennale vincolato	185.183,88	
Titolo 3 – Entrate extratributarie	400.834,89		Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	1.414.900,55				
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00				
Totale entrate finali	2.729.359,51		Totale spese finali	3.195.567,04	
Titolo 6 – Accensione prestiti	0,00		Titolo 4 – Rimborso prestiti	62.924,00	
Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00		Titolo 5 – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	383.624,92		Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	352.976,00	
Totale Titoli	4.067.418,14		Totale Titoli	3.811.467,04	
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	255.951,10				
Totale complessivo Entrate			Totale complessivo Spese		

E' opportuno precisare che le previsioni di cassa (entrata) per quanto riguarda i trasferimenti correnti relativi ai trasferimenti da parte della PAT attività istituzionali, nel rispetto della tempistica delle liquidazioni effettuate dalla P.A.T. nel corso degli esercizi passati, sono state calcolate sommando l' ammontare dell'assegnazione 2018 a residuo all'80% dell'assegnazione quantificata per l'esercizio 2019.

I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Di seguito sono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni del triennio 2019-2021, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

Il Bilancio 2019-2021 è stato predisposto sulla base delle previsioni elaborate dal responsabile del Servizio Finanziario di concerto con la Segreteria Comunale.

Le previsioni sono state predisposte, in conformità ai contenuti del D.U.P. (documento unico di programmazione), doverosamente ricondotte entro i limiti di sostenibilità complessiva, con attenzione alle spese sostenute in passato, alle spese obbligatorie, a quelle consolidate e a quelle derivanti da obbligazioni assunte in esercizi precedenti.

Le previsioni per ciascuna voce di bilancio sono state effettuate a livello disaggregato sulla base delle risultanze del bilancio di previsione chiuso al 31.12.2018 ed al risultato di amministrazione 2018, analizzando ogni singola voce di entrata e di spesa.

Le entrate

Per quanto riguarda la quantificazione delle entrate riguardanti i tributi si è tenuto conto degli incassi a consuntivo dell'anno precedente e sulla base dei dati forniti dal Servizio Centrale dei Tributi della Comunità al quale il Comune fa parte dall'anno 2014 mentre per quelle relative ai trasferimenti provinciali si è fatto riferimento ai contenuti del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'esercizio 2018 in fase di sottoscrizione.

Relativamente alle entrate extratributarie si è tenuto conto delle entrate a consuntivo esercizio 2018 nonché dei contratti di affitto in essere e dei dati comunicati dalle competenti autorità forestali per quanto riguarda il taglio e sfruttamento del legname uso commercio.

Il Protocollo d'intesa conferma la necessità, anche per i Comuni, di adottare un piano di miglioramento ai fini del contenimento e della razionalizzazione delle spese di funzionamento, con particolare riferimento all'attività istituzionale. Il Piano di miglioramento dovrà obbligatoriamente prevedere misure di riduzione della spesa per consulenze, collaborazioni, straordinari e missioni pur nella considerazione dell'attuale organico che opera nel Comune ridotto ai minimi essenziali causa assenze prolungate per malattia e motivazioni varie.

Per quanto riguarda le entrate riferibili a:

- contributi erogati da Enti Pubblici (provincia Autonoma di Trento e Consorzio BIM Adige)– collocati nel Titolo IV entrate in conto capitale - si è fatto riferimento esclusivamente a provvedimenti adottati dai vari organi e comunicati ufficialmente all'Amministrazione e riferiti alle specifiche norme di settore.
- canoni di concessione aggiuntivi L.P. 4/1998 art. 1 bis comma 15 quater lettera A e E, si è fatto riferimento, per la prima, alle quote spettanti al territorio di Cavedago per l'esercizio 2018.

Le spese

La struttura del bilancio armonizzato della parte spesa, ripartita in missioni/programmi/titoli/macroaggregati accanto all'introduzione del nuovo piano dei conti finanziario ha resa necessaria la re-imputazione a centri di costo delle spese del personale relative alle indennità accessorie relative all'anno 2018 (indennità per area direttiva e FOREG pari ad Euro 12.700,00) e alla disarticolazione analitica delle voci di spesa relativa alle utenze (a titolo d'esempio: energia elettrica, riscaldamento, telefonia mobile, telefonica fissa ecc...) e a tutti i costi generali (a titolo d'esempio fondi del personale per le risorse accessorie, approvvigionamenti di cancelleria e stampati, formazione ecc...).

Per quanto riguarda le spese correnti le previsioni sono state formulate sulla base di:

- contratti in essere (personale, utenze, pulizie, servizio calore....)
- spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali,
- richieste formulate dai vari Servizi, opportunamente riviste sulla base degli indirizzi del Comitato, alla luce delle risorse disponibili.

Fondo crediti dubbia esigibilità

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità è un fondo rischi destinato a evitare l'utilizzo di entrate di dubbia e difficile esazione.

E'una posta collocata nella spesa, non impegnabile, e come tale accresce il risultato di amministrazione, vincolandone una somma destinata a coprire eventuali entrate ritenute totalmente inesigibili

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE secondo un criterio di progressività che – a regime – dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

È ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio "n," scorrendo di un anno la serie di riferimento.

Nel secondo anno di applicazione del nuovo ordinamento, il fondo è determinato assumendo gli incassi totali (competenza + residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza per i primi quattro anni del quinquennio di riferimento, ed assumendo gli incassi in competenza da rapportarsi agli accertamenti di competenza per l'ultimo anno del quinquennio.

L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'esercizio "n". In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

Per quanto riguarda l'individuazione dei capitoli sui quali calcolare il fondo e la modalità di calcolo del medesimo, si rinvia alle tabelle allegate alle presenti. (allegato CALCOLO FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA')

Le entrate per le quali si è ritenuto opportuno procedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità sono il Servizio Idrico Integrato (Acquedotto e Fognatura) , i proventi dal taglio lotti legname nei boschi comunali, fitti attivi da fabbricati e proprietà comunali e le sanzioni amministrative per violazioni ai regolamenti ed al CdS utilizzando il Metodo A1 – media aritmetica semplice sui totali –

Na deriva che gli incassi totali per ogni tipo di entrata raggiunge le seguenti percentuali:

80%- 93% - 100% -66% -1007%:

Ne deriva che sulla base delle percentuali sopracitate e dal calcolo di cui al prospetto allegato in calce alla presente nota integrativa risulta necessario iscrivere somme pari ad Euro 2.602,99 (Euro 7.000,00 iscritte al cap. 2706 parte Spesa del presente bilancio).

Non sono state ritenute di dubbia esigibilità le entrate derivanti da trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione di impegno da parte dell'Amministrazione erogante, i crediti assistiti da Fidejussione (cap. 491 Titolo 3 entrata) e le entrate tributarie che sulla base di nuovi principi sono accertate per cassa. (IMIS)

Il Fondo di riserva di competenza e di cassa

Il fondo di riserva di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge:

SPESE CORRENTI	QUANTIFICAZIONE FONDO IMPORTO MINIMO (0,30%)	QUANTIFICAZIONE FONDO IMPORTO MASSIMO (2%)	IMPORTO ISCRITTO A BILANCIO (2705/S)
961.550,00	2.884,,00	19.231,00	16.000,00 (1,66%)

Il fondo di riserva di cassa rientra nelle percentuali previste dalla legge:

SPESE DI CASSA FINALI	QUANTIFICAZIONE FONDO IMPORTO MINIMO (0,20%)	IMPORTO ISCRITTO A BILANCIO (5750/2)
3.811.467,04	7.622,00	45.000,00

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31.12 dell'esercizio 2018 e dei relativi utilizzi.

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 è stato redatto e depositato dal Servizio Finanziario in data 15.01.2019 e ammonta a complessivi Euro 392.063,89 di cui Euro 12.700,00 vincolati per Fondi Pluriennali per spese correnti, Euro 245.183,88 vincolati per FPV parte in conto capitale investimenti, Euro 22.000,00 vincolati per Crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2018, Euro 28.670,51 destinati agli investimenti ed Euro 83.509,50 parte disponibile libera da vincoli.

L'avanzo di amministrazione disponibile al 31.12.2018 ammonta a complessivi Euro 83.509,50

Le somme accantonate/vincolate non sono state utilizzate.

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 è di seguito specificato:

1	Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018	
	Fondo Cassa al 01 gennaio 2018	863.425,49
	Riscossioni conto residui e competenza al 31.12.2018	1.577.935,39
	Pagamenti conto residui e competenza al 31.12.2018	1.686.927,17
	SALDO CASSA AL 31.12.2018 (concordante con tesoriere)	754.433,71
	Residui attivi accertati al 31.12.2018	594.181,43
	Residui passivi accertati al 31.12.2018	956.551,25
	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2019 (al netto di Euro 12.700,00 per FPV parte corrente ed Euro 245.183,88 FPV parte in conto capitale ed Euro 22.000 per FCDE)	83.509,50

Elenco degli interventi programmati per spese d'investimento finanziati con il ricorso al debito o con le risorse disponibili.

Di seguito gli interventi programmati nell'esercizio 2019 per spese d'investimento finanziati con risorse proprie (interamente o parzialmente): **(allegato QUADRO ELENCO INVESTIMENTI ANNO 2019)**

Non è previsto per il prossimo triennio il ricorso al debito per spese di investimento.

Stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprensivi anche d'investimenti ancora in corso di definizione.

Il fondo pluriennale vincolato di entrata è costituito da risorse accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive giuridicamente perfezionate esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Nel bilancio di previsione il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è composto da due quote distinte:

- 1) La quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio, me che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio delle esigibilità; tale quota sarà iscritta a bilancio nella parte spesa, contestualmente e per il medesimo valore del Fondo Pluriennale Vincolato di entrata.
- 2) Le risorse che si prevede di accertare nel corso di un esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dello stesso con imputazione agli esercizi successivi; questa fattispecie è quella che prevede uno sfasamento di un anno tra spesa (anno "n") ed entrata (anno "n+1") ed è desumibile dal crono programma degli stati di avanzamento dei lavori relativi agli interventi di spesa di investimento programmati.

Nell'esercizio 2019 risultano a FPV di entrata complessivi € 257.883,88.- di cui €12.700,00.- a copertura di spese di parte corrente ed Euro 245.183,88 a copertura di spese in conto capitale.

Di seguito il dettaglio delle spese in parte corrente:

MISSIONE		PROGRAMMA		TITOLO	CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
1	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DI GESTIONE	3	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	1	61	F.P.V. FOREG AREA DIRETTIVA, MANSIONI RILEVANTI E RETRIBUZIONE DI RISULTATO	10.400,00
1	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DI GESTIONE	6	UFFICIO TECNICO	1	62	F.P.V. FOREG AREA DIRETTIVA, MANSIONI RILEVANTI E RETRIBUZIONE DI RISULTATO	2.300,00
TOTALE							12.700,00

Il fondo pluriennale iscritto a bilancio comprende investimenti per Euro 245.183,88 per intervento di " Realizzazione nuova strada forestale in Loc. Dorek", acquisto Software per Uffici Demografici e Tecnico e Trasferimento quota in concorso spese Consorzio Acquedotto Val Perse per investimenti, interventi tutti non ancora avviati.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie previste dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle Leggi vigenti.

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti pubblici o privati.

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

Elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera A) del Dlgs 18/08/2000 n. 267.

La fattispecie non ricorre.

**Elenco delle partecipazioni possedute con indicazione della relativa quota percentuale.
(VEDI ALLEGATI)**

Il comma 3 dell'art. 8 della L.p. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai Comuni e dalle Comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie Locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia.". Detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali", sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle Autonomie locali.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato".

Il CONSIGLIO COMUNALE con proprio provvedimento n. 36 dd. 20.12.2018 ha approvato la revisione ordinaria delle partecipazioni ex art.7 c.10 L.P. 29.12.2016 n.19 (D.Lgs. 16.06.2017 n.100) attuando la ricognizione delle stesse ed individuando le partecipazioni da alienare.

E' stata data comunicazione e trasmessi tutti gli allegati alla Corte dei Conti Sezione Controllo di Trento con inserimento sul portale "Con Te".

Altre informazioni riguardanti le previsioni richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Oltre alle attività di competenza diretta, effettuate su delega comunale/provinciale(Servizio di Gestione della Scuola materna Provinciale) l'Amministrazione intende continuare nella scelta di dare un contributo tangibile in vista di una riduzione dei problemi occupazionali del territorio.

Sono quindi confermati anche per l'esercizio 2019 i progetti d'inserimenti lavorativi già attivati nei due anni precedenti.